

Quel monito di Padre Mariano

Nei nostri incontri, molti anni fa, nella Chiesa dei Cappuccini in Via Veneto a Roma con il "santo" Padre Mariano qualcuno parlò del perché dopo duemila anni di Cristianesimo in Europa il Cristianesimo stesso non sia praticato integralmente che da una minoranza di europei mentre la maggior parte di essi (in Europa ovviamente è inclusa l'Italia) sono in realtà pagani... adoratori di se stessi.

Padre Mariano considerò questa domanda pertinente e puntualizzò che la colpa non è del Cristianesimo, Religione di origine divina, figlia dell'Antico Testamento, ma degli uomini cristiani. Al riguardo, rammentiamo, Padre Mariano, sempre così documentato come lo stava dimostrando in quel tempo (eravamo nel 1962) con le sue "lezioni" in TV che registrarono un indice di ascolto impressionante, citò un giudizio di un eremita indiano, l'indù Sandar Singh, che, dopo un viaggio in Europa, ebbe ad affermare: "Ho trovato un paganesimo peggiore che in altri paesi. Da noi (in India) c'è gente che adora se stessa, il che è orribile! La colpa di chi è? Lo dirò sotto il velo di una parabola: un giorno, continua Sandar Singh, stavo seduto sulla riva di un fiume. Trassi dall'acqua una grossa pietra e la spezzai. L'interno era completamente asciutto. Questa pietra era stata a lungo immersa nell'acqua ma l'acqua non era penetrata. Lo stesso è avvenuto per gli Europei. Sono stati per secoli tuffati nel Cristianesimo ma il Cristianesimo non è penetrato e non vive in loro. La colpa non è del Cristianesimo ma della durezza del loro cuore. Il naturalismo e l'intellettualismo hanno indurito i cuori.

Parole dure come pietre, da meditarsi, sottolineava quel giorno Padre Mariano, aggiungendo che l'egoismo (ammantato da falso solidarismo ma effettiva mania di protagonismo...) era il vero antagonista del Cristianesimo e gli impedisce di impadronirsi dei cuori.

Ci sembra che l'intelligenza e il "Cuore Cristiano" di Padre Mariano, prossimo Beato, abbia, allora come oggi, per quel tema come per altri, centrato perfettamente l'obiettivo. Meditiamo su ciò.